

Junior – L'economia spiegata ai ragazzi

da "Il sole 24 Ore" del 9/10/2011

autore: Fabrizio Galimberti

sintesi a cura di Sara Piga – 4° A TST

La ricchezza di un paese

L'articolo si apre con una classifica dei Paesi con il reddito pro capite più alto. La statistica (ovvero la scienza sociale che ci aiuta a studiare i fenomeni) mette al primo posto il Qatar e seguendo troviamo al 29esimo posto l'Italia.

Deve essere peraltro chiaro che, per arrivare a formare questa classifica, sono necessari due dati:

- il reddito generato da tutti coloro che risiedono in uno Stato;
- il numero dei residenti.

Dividendo il reddito totale per il numero degli abitanti troviamo il reddito medio per abitante.

Ecco perché il Qatar è al primo posto: l'alto reddito complessivo (grazie ai giacimenti di petrolio) è diviso tra i pochi abitanti del paese arabo.

Questo esempio ci fa capire che spesso i singoli dati statistici non sono sufficienti per farci un'idea chiara e completa di un fenomeno. E' necessario avere più informazioni, più dati e saperli "filtrare", interpretare...

Entriamo invece nel merito del discorso: chiediamoci da cosa sia composta realmente la ricchezza di un Paese. Riassumendo, possiamo dire che secondo l'autore un paese è realmente ricco se:

- a) i suoi abitanti sono laboriosi;
- b) non ci sono tensioni sociali;
- c) il Governo e le altre istituzioni funzionano bene;
- d) la Scuola e l'Università svolgono il compito di educare i giovani al rispetto degli altri e forniscono solide conoscenze culturali;
- e) i lavoratori autonomi, gli artigiani e le altre imprese trasmettono il saper fare (le competenze e le abilità) alle nuove generazioni.

Secondo l'autore la ricchezza non sta, dunque, nell'abbondanza di giacimenti di materie prime, anche perché prima o poi le risorse naturali finiscono, quanto nei diversi fattori elencati precedentemente.

L'autore, riferendosi all'Italia, sottolinea la mancanza di materie prime, e la definisce un'economia di trasformazione: il sistema economico italiano si basa, principalmente, sulla trasformazione delle materie prime in prodotti finiti.

L'articolo termina sottolineando, ancora una volta, l'importanza del "saper fare": sono le competenze, la capacità d'innovare e le abilità che ci permetteranno di "guadagnarci da vivere".